

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

IL LIBRO/1 'IL CASO CARTESIO' È L'ULTIMO LAVORO DEL PAVULLESE DANIELE BONDI

«Col mio romanzo voglio risolvere il giallo della morte del filosofo»

di **GIANLUIGI LANZA**

L'ULTIMO romanzo dello scrittore e giornalista originario di Pavullo Daniele Bondi, 'Il caso Cartesio', edito da Rusconi, ha recentemente vinto il primo premio della sezione narrativa del prestigioso Premio europeo di arti letterarie 'Via Francigena 2011'. Il libro di Bondi verrà presentato sabato alle 17.30 al castello di Montese.

Bondi, di cosa parla 'Il caso Cartesio'?

«Il romanzo intreccia tre distinte narrazioni: la prima è ambientata alla corte della regina Cristina di Svezia, e narra degli ultimi due me-

si di vita di Cartesio mettendo in luce i complotti architettati dai vari nemici del filosofo per toglierlo di mezzo; la seconda dell'incontro avvenuto nel 1654 fra la stessa regina e Raimondo Montecuccoli; la terza del tentativo del filosofo oxiense Thomas Doyle di trafugare il teschio di Cartesio al Musée de l'Homme di Parigi al fine di sottoporlo all'esame dell'assorbimento atomico per verificare se vi sono tracce di arsenico e quindi ragioni sufficienti per cambiare la biografia ufficiale del grande pensatore (la quale, erroneamente, cita la polmonite come causa della sua morte). In effetti 'Il caso Cartesio' è ben più di un libro: il suo obietti-

vo è proprio quello di indurre il noto museo francese a concedere il repero per far eseguire il test. E' tempo che la verità sulla morte del pensatore venga a galla».

Un thriller storico che unisce realtà e finzione...

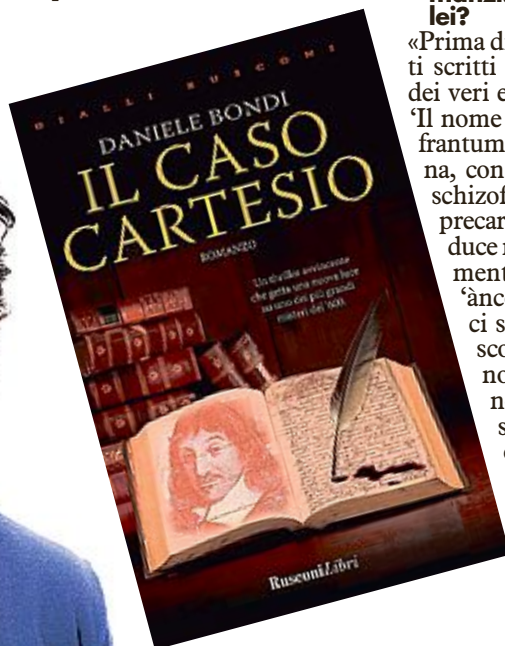
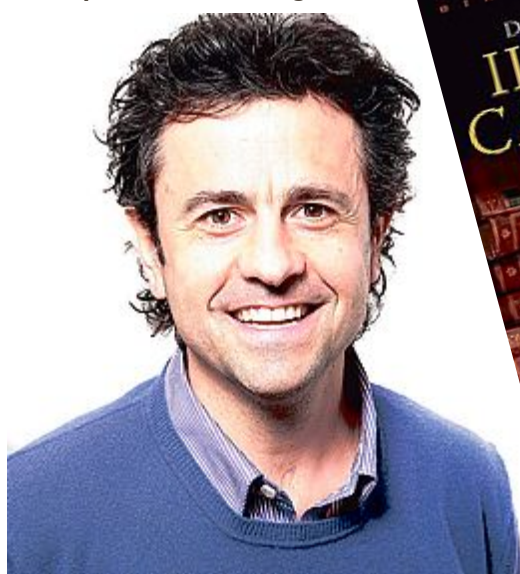
«Sì, nella 'Nota dell'autore' è spiegato chiaramente che cosa è frutto di fantasia e che cosa è invece documentato storicamente. Per esempio, sono documentati i sintomi provati da Cartesio sul letto di morte, negli ultimi 11 giorni della sua vita, ma sono immaginati i complotti orditi ai suoi danni».

I lettori si appassionano moltissimo a questo genere di romanzi: come mai, secondo lei?

«Prima di tutto perché ne sono stati scritti alcuni che costituiscono dei veri e propri capolavori, come 'Il nome della rosa'. Poi perché la frantumazione della società odierna, con tutto il suo caos, le sue schizofrenie, la sua progressiva precarizzazione e instabilità, induce molti a ricercare dei riferimenti che possano fungere da 'ancora'. Nel nostro passato ci sono le nostre radici e riscoprirle può darci delle conoscenze che irrobustiscono la nostra fragile presa sulla traballante realtà di oggi. Il romanzo storico, quando ben scritto, offre questa possibilità. Peraltro, aspetto da non trascurare, in un modo accattivante, avvincente, emozionante. Il che non guasta».

STORIA E MISTERO

L'opera di Bondi ha vinto il premio 'Via Francigena'



FANANO ARIE VERDIANE PER ORGANO E TROMBA

SARANNO Maurizio Mancino all'organo e Francesco Grigolo alla tromba i protagonisti del concerto che si svolge domani alle 21 nella chiesa di San Giuseppe a Fanano nell'ambito della rassegna 'Armonie fra musica e architettura'. Nel programma la sonata detta 'del Gonzaga' di Fantini da Spoleto, opere di Viviani e Gabrielli, oltre ad alcuni brani per organo solista: il 'Ballo del granduca' di Sweelinck, la 'Toccata' di Rossi, e la 'Sonata per la consumazione' di Verdi.

IL LIBRO/2

Antichi segreti e assassini insospettabili



intrecciato della matassa del mistero. Un flashback di sessant'anni porterà il giovane alla scoperta di passaggi segreti nati con la costruzione del paese e di intricati passaggi interiori che l'animo collettivo del paese non vuole più sciogliere.

Stefano verrà accusato e sarà costretto a fuggire perché le verità che tenta di portare alla luce devono invece restare dove sono, nascoste fra le lettere del vecchio cassetto e sotto le mura che proteggono il borgo. Solo nelle ultime pagine, come un lampo di luce, ogni tassello sembra ritrovare il suo posto. Una mano alzata, una persona insospettabile ed ecco la soluzione, il mistero che si scioglie fra i delitti sbiaditi dal tempo e quelli brucianti di oggi. In quella casa, piena di antichi ricordi e nuove verità, Stefano vivrà un'avventura disarmante e pericolosa. La decisione finale sulla tormentata storia sarà il cartello 'vendesi' che il giovane deciderà infine di appendere alle mura dell'abitazione. Fabrizio Cavazzuti, dopo 'Bloody Helena' e 'Non odiarmi se puoi', è al suo terzo romanzo.

Livia Di Giacomo

L'ESTATE della maturità, un paese arroccato fra le montagne e il bosco, un segreto custodito da un'intera comunità: è questo lo scenario inquietante e misterioso in cui si sviluppa la pericolosa indagine di Stefano, alla ricerca della verità sui segreti antichi che la casa del nonno Costantino nasconde. 'Le Cattive Intenzioni' è un romanzo che unisce al mistero e all'intreccio tipico del giallo, la tenerezza di un romanzo ricco di ricordi lontani. La voglia di ritornare alla casa delle estati trascorse a giocare fra i boschi trascina Stefano alla scoperta di verità angoscianti. Il ragazzo conoscerà il vecchio nonno sotto inediti punti di vista e scoprirà in lui una persona mai conosciuta prima, con un passato burrascoso e abilmente occultato dalle reticenze del piccolo paese. Le amicizie femminili che lo accompagnano nel pauroso viaggio a ritroso confondono i sensi, senza mai fargli perdere di vista però il filo

BIBLIOTECA LA NUOVA AREA, AFFACCIATA SUL CHIOSTRO, OSPITA VOLUMI COLORATI E 'SONORI', CUSCINI, SEGGIOLINE E UN FASCIATOIO

La Delfini a misura di bimbo: nasce la zona bebè

LIBRI grandi e coloratissimi, di carta, di gomma o di plastica, da accarezzare o da far suonare. Morbidi cuscini, minuscole seggioline, un fasciatoio per le emergenze. Un parcheggio per carrozzine e passeggini e un angolo per togliere le scarpe e mettere le calze antiscivolo. Sono gli ingredienti della 'zona bebè' con la quale la biblioteca Delfini si ripresenta ai lettori dopo la chiusura estiva.

Lo spazio, affacciato sul piccolo chiostro interno, è dedicato ai bambini fino a tre anni, naturalmente accompagnati da mamma, papà o un altro adulto.

PER DARE la possibilità ai piccoli di gattonare, si entra con le calze o i copriscarpe per gli accompagnatori. Gli adulti possono sedere su una

pedana con cuscini a più altezze, mentre i piccoli possono scegliere tra cuscini, tavolini rotondi a forma di fiore e panchette a due posti. Gli scaffali sono ad altezza bambino e gli apprendisti lettori possono scegliere da soli i libri che preferiscono.

I COSTI

L'intervento è costato in tutto 25mila euro dei quali 8mila stanziati dalla Regione

no. Per le mamme che allattano c'è una poltrona e nel bagno della zona ragazzi è stato attrezzato un nuovo spazio nursery per il cambio.

L'INTERVENTO, dal costo complessivo di 25mila euro, è stato fi-



PICCOLI LETTORI Il nuovo spazio allestito alla Delfini

nanzato da risorse del Comune, con un contributo della Regione Emilia-Romagna di 8mila 640 euro, attraverso il piano bibliotecario coordinato dal Centro di documentazione provinciale. «La nuova proposta — fa sapere il Comune in una nota — nasce dalla convinzione che a leggere si impara da piccoli, anzi, da piccolissimi, e l'idea è quella di accompagnare i primi passi nella lettura con una situazione piacevole di calore e intimità».

MODENA aderisce dal 2002 al progetto internazionale 'Nati per leggere', attraverso una rete di pediatri e bibliotecari che collaborano a promuovere tra i bambini anche piccolissimi il piacere della lettura. Aderiscono 11 pediatri di libera scelta, la divisione di pediatria del Policlini-

co, le biblioteche del Comune di Modena, il Centro documentazione della Provincia Cedoc. Cuore dell'iniziativa è il consiglio dei pediatri ai genitori affinché leggano a voce alta ai loro bambini, a cominciare dai sei mesi di età. Negli angoli di lettura allestiti negli ambulatori, volontari leggono storie ai bimbi in attesa della visita, con quasi 300 letture effettuate nel corso del 2010. L'idea è di invitare alla lettura in famiglia, ma anche all'uso delle biblioteche pubbliche, allestite con apposite sezioni per bambini da zero a cinque anni, proposte di lettura a tema e manuali per neo-genitori che, con l'aiuto dei bibliotecari, possono formarsi un repertorio di storie da condividere con i figli.